



• Buso de Checo, Faedo. Il pozzo da 70 metri.



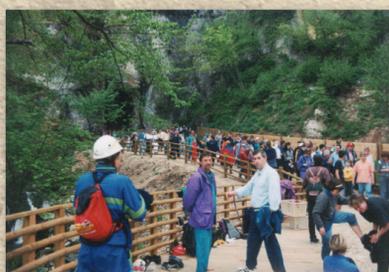
• Faedo. Fondo dell'abisso Papa Nero.



• Dente di Ursus Spelaeus risalente a 10.000 anni fa, rinvenuto al Buso Checchetto al Faedo.



• Buso della Rana. Meandro Mi Ti e Thony al Papesatan nel Ramo Nord.



• Buso Della Rana. Una visita "turistica" organizzata dal GSM.



• Buso della Rana, Ramo Nero. Oltre i sifoni terminali nelle gallerie di Ultima Spiaggia.



• Altopiano di Asiago. La partenza del P35 Forrest Gump all'abisso Peroloch.



• Carnevale di Malo 1995. Gli speleo-topolini alla ricerca del Buso della G-Rana.

• 1996. Il gruppo di veci (vecchi speleo) e tubi (i giovani) dopo l'ennesima partita di calcio ancora una volta vinta dai veci.



• Buso della Rana. Il gruppo durante le operazioni di pulizia della grotta.



• Disarmo dell'Abisso del Corno (Alt. di Asiago).



• Altopiano di Asiago - Battuta sul Monte Zingarella.



• Faedo. La spurga di Contrà Zattra in occasione della pulizia interna effettuata dal GSM.



• Buso della Rana - Ramo Attivo di Sinistra.



6

GSM STORY 1993-1997

In questo periodo, avviene un cambio generazionale all'interno del gruppo.

Nascono dei sodalizi tra i soci del GSM, legati da amicizie o interessi per i vari campi della speleologia, che favoriscono il diversificarsi delle attività esplorative didattiche e divulgative.

Nell'altipiano del Faedo-Casaron (Monte di Malo), le ricerche del secondo ingresso del Buso della Rana, portano alla scoperta di nuovi profondi abissi (-150 m), arrivando molto vicini alle sottostanti gallerie. Sono gli anni delle giornate di scavi e disostruzioni nei boschi del Faedo, accompagnate da salsicce e costine sul limitare degli ingressi delle grotte.

Vedono così la luce il Buso de Checo, il Papanero, il Rosa Coletti, il Checchetto dove vengono rinvenuti i resti di Ursus spelaeus di 10.000 anni fa. All'interno del Buso della Rana, animati dallo stesso obiettivo, si risalgono dei camini per quasi 100 mt (risalita Papesatan) nel Ramo Nord, nel Salone della Lavina, si scoprono il Ramo Attivo di Sinistra, le risalite nella zona degli anelli dei camini e vengono superati dagli speleosubacquei i sifoni terminali del Ramo Nero. Al di là dei sifoni i sub percorrono (in aria) centinaia di metri di gallerie (ultima spiaggia), fino al ritrovamento di un by-pass che permetterà il passaggio senza l'uso delle bombole.

Nell'altipiano di Asiago continuano le esplorazioni al Giacominerloch, con risalite dei vari camini (ramo Papperino) e le esplorazioni a diramazioni secondarie, portando così lo sviluppo dell'Abisso a superare i 3,5 km e i 500 mt di profondità, divenendo uno dei più importanti del veneto.

Vengono dichiarate chiuse le esplorazioni all'Abisso del Corno del Campobianco (-478 di profondità) e con grande sforzo del gruppo, si tolgono tutte le corde e le attrezzature usate nel corso degli anni per la discesa. Sempre nell'altipiano di Asiago viene scoperta la prosecuzione in una grotta già conosciuta profonda 40 metri fino a portarne la profondità oltre i -200 mt: l'abisso Peroloch.

Gli specialisti delle battute alla ricerca di nuove cavità individuano nel Bosco del Mitterwald (alt. di Asiago) un nuovo terreno fertile. Esplorando diverse cavità come il Puma, la sbrega del Mitterwald e altre.

In questi anni nasce il primo bollettino del gruppo: "Papesatan", una rivista che documenta l'attività del GSM, destinata a tutti i gruppi speleologici Italiani. Importanti sono gli impegni con i gruppi speleo vicentini con i quali si organizzano i primi raduni "Ramaloch", opportunità di incontri e scambi di esperienze sulla passione che si condivide.

Nel 1995 partecipiamo per l'ennesima volta alla sfilata del carnevale di Malo, vestiti da topi-speleo facendo rotolare per le vie del paese un enorme "pessa de formajo" in cartapesta dal titolo: Alla ricerca del buso della G-rana, mentre nel 1996 si chiude un ciclo storico di partite di calcio tra VECI e TUBI del GSM, con il risultato ancora una volta a favore dei VECI.

Già in quegli anni il GSM dà molta importanza al rispetto dell'ambiente organizzando annualmente la pulizia all'interno del Buso della Rana (frequentato da centinaia di visitatori da tutta Italia), pulendo le pareti della grotta da scritte e portando all'esterno i rifiuti abbandonati.

Si compiono altre opere di manutenzione della grotta, come la sistemazione della ferrata sul laghetto iniziale e la sostituzione della scala fissa alla cascata del ramo Principale.

La passione di alcuni soci per il torrentismo (discesa di ripide gole percorse dall'acqua con sistemi alpinistici), ci porta a frequentare i primi corsi di perfezionamento tecnico ad Ancona ed all'organizzazione di un corso interno al GSM, dove molti soci seguiranno questa disciplina.

I corsi di speleologia organizzati con cadenza annuale, vedono la partecipazione di allievi da Noventa Vicentina e da Dolo (Ve). Il seme della speleologia germoglia con la nascita di "gruppi di lavoro" del GSM lontani da Malo e operanti in diverse aree carsiche del Veneto.

La disponibilità dei soci del GSM nei confronti del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS) è sempre alta, in questi anni viene dislocato a Malo, sotto la nostra responsabilità, il magazzino dei materiali e mezzi del CNSAS della squadra di Vicenza.

www.speleomalo.it

GSM STORY è un'opera voluta dal Gruppo Speleologi Malo in occasione del 40° anniversario di fondazione. Essa si compone di 8 cartelloni che illustrano, ognuno per un ciclo quinquennale, la storia del GSM, con una breve sintesi delle principali attività e le immagini che la documentano. Si è voluto privilegiare quelle foto che ritraggono gli speleologi, dentro e fuori le grotte, per testimoniare nel miglior modo possibile, l'avvicinarsi delle persone che hanno vissuto, in questi 40 anni di attività, la meravigliosa avventura della speleologia.

GRUPPO SPELEOLOGI MALO

